

 **Il bilancio del Colle**

Quirinale, più attività (e spese inalterate)

Con la tappa del presidente cinese, vero colossale tra i tanti eventi che vanno in scena al Quirinale, tutti hanno visto a quale tipo di impegno sia continuamente chiamata la struttura della presidenza della Repubblica. Un impegno che va ben oltre l'accoglienza di capi di Stato e di governo o di alte personalità della politica e della cultura, italiane o straniere, in missione a Roma. Basta pensare alle decine di migliaia di cittadini e scolaresche in visita che varcano la soglia del Palazzo (aperto ormai cinque giorni la settimana) o che entrano nella tenuta di Castelporziano (magari per trascorrervi qualche settimana al mare, grazie alle iniziative riservate ad anziani e disabili) o a Villa Rosebery, a Napoli, per dare l'idea di quanto sul Colle siano cambiate le cose. E, verrebbe da credere, le spese.

Eppure, anche aggiungendo a tutto questo l'allestimento di mostre d'arte, convegni e concerti (alla Cappella Paolina se ne tengono quasi ogni domenica), chi amministra il Palazzo è riuscito a contenere i costi allo stesso livello di dieci anni fa. Senza superare il budget a

carico dello Stato, che è di 224 milioni. E così sarà pure per il 2019, stando a ciò che ora annuncia il «bilancio di previsione» diffuso dal sito del Quirinale, in cui sono dettagliatamente descritte le voci che compongono quella somma, con uscite di competenza, avanzi d'amministrazione, partite di giro.

Era questo lo sforzo che Sergio Mattarella — in continuità con una linea già imboccata da Giorgio Napolitano — aveva chiesto fin dall'inizio del proprio mandato al segretario generale, Ugo Zampetti. Incarico assolto, stando alla relazione che accompagna i numeri e alla quale andrebbe aggiunto il dato del turnover bloccato da tempo. Vale a dire che, nonostante l'uscita di 221 unità e pochissime assunzioni mirate e per concorso, la struttura del Quirinale ha fatto fronte all'intensificarsi di attività del presidente. Come sempre, la spesa di maggior rilievo è quella del personale, che incide per il 49,93 per cento del totale. Mentre la spesa complessiva delle retribuzioni è prevista in diminuzione di quasi il 3 per cento.

M.Br.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

